



Formazione a catalogo online

Diretta youtube sul canale di Associazione Nausika



9 OTTOBRE

DALLE 17.00 ALLE 19.00

CON SIMONE GIUSTI, UNISI

**LE DIDATTICHE DELLE
LETTERATURE E LA LETTURA AD
ALTA VOCE**

**Rivolto agli insegnanti delle
aree linguistiche dei gradi
primaria e secondaria**



I modelli dell'insegnamento letterario in Italia

Le proposte di classificazione di Ceserani e Armellini

- **Modello «storicistico»** (Ceserani 1999, pp. 402-403), **«idealistico-storicistico»** (Armellini 2008, p. 38): risale alla tradizione umanistica ed è predominante nel XIX secolo, quando la letteratura trova il suo posto all'interno dell'insegnamento della madrelingua nelle scuole europee e nel mondo occidentale.
- **Modello «linguistico-semiotico»** (Ceserani 1999, pp. 403-404) o **«modello strutturale-semiotico»** (Armellini 2008, pp. 38-40), si è sviluppato nel mondo occidentale dopo la seconda guerra mondiale ed è fortemente influenzato dal New Criticism e dallo strutturalismo. L'approccio alla letteratura è orientato a sottolinearne gli aspetti formali attraverso procedure ben definite di analisi (metafora del «laboratorio»).
- **Modello «ermeneutico»** (Ceserani 1999, p. 405), prende forma quando la teoria della ricezione inizia a influenzare l'educazione letteraria, «pone, al centro del lavoro didattico, l'allievo, con il suo mondo di sentimenti, idee, convinzioni e capacità comunicative e persuasive, consente di calibrare la programmazione e il lavoro didattico funzionalizzandole meglio all'età degli allievi, a interessi e passioni dell'adolescenza, al confronto con altre culture» (metafora della comunità interpretante/ermeneutica).

Storia della critica e insegnamento letterario

La proposta di Luperini per il caso italiano

- «una critica letteraria che si basa sulla **centralità dell'autore** e procede perciò dall'analisi dell'**intentio auctoris** e cioè dallo studio della persona biografica e storica o comunque della personalità artistica» (dal 1830 circa fino al 1925);
- una critica «che parte dalla considerazione dell'**intentio operis** dunque dallo studio dell'opera valutata nella sua autonomia e nell'organicità della sua struttura formale» (dal 1925 circa al 1975, e soprattutto fra il 1960 e il 1975, quando le «tendenze privilegianti l'analisi linguistica e stilistica si coagulano in sistema, fanno corpo organico e diventano largamente egemoni nell'Occidente»);
- una critica «che sceglie come punto di riferimento critico l'**intentio lectoris** e quindi lo studio del pubblico e dell'orizzonte d'attesa, della circolazione e della fruizione dei prodotti letterari o anche delle reazioni del soggetto nel momento stesso della lettura» (dal 1975).

Luperini rileva uno **sfasamento tra teorie critiche e insegnamento letterario**, che di fatto segna un ritardo costante.

Un quadro dei modelli o paradigmi didattici in Europa



<i>Modelli o paradigmi</i>	Culturale	Linguistico	Sociale	Crescita personale
Scopo dell'insegnamento della letteratura	Alfabetizzazione culturale	Consapevolezza estetica	Consapevolezza sociale	Sviluppo personale
Contenuto	Storia letteraria, movimenti letterari (altre arti)	Teoria letteraria, struttura del testo e significato (altre arti)	Questioni etiche, sociali e politiche, risposta dei lettori	Esperienza personale, percezioni degli studenti, risposte dei lettori (altre arti)
Approccio ai testi	Contesto letterario (biografia, epoche)	Aspetti formali dei testi	Contesto non letterario, risposte dei lettori	Risposte dei lettori
Criteri di selezione del testo	Canone nazionale	Valori estetici riconosciuti	Argomenti rilevanti per il gruppo di età	Preferenze e interessi degli studenti
Gestione della classe	Ascoltare la lezione	Discussione in tutta la classe, scrittura	Discussione in tutta la classe, discussione tra pari	Discussione tra pari
Ruolo dell'insegnante	Esperto, trasmettitore	Esperto, moderazione dell'analisi letteraria	Conduttore della discussione	Guida, facilitatore, stimolatore
Valutazione	Riproduzione della conoscenza	Competenze in analisi letteraria	Conoscenza del contesto sociale della letteratura, formulazione della risposta	Formulare una risposta, valutare i testi letterari ed esprimere i propri giudizi, sviluppo della competenza letteraria
	Orientato ai contenuti		Orientato agli studenti	

Witte e Sâmihăian (2013)



La scoperta del lettore e della lettrice comuni

Insegnare la letteratura o insegnare con la letteratura?

- Io leggente
- Lettore comune
- Subject-lecteur

....

Ogni persona è in grado di compiere **esperienze estetiche con la lettura letteraria**, ciascuna secondo le proprie possibilità e sulla base delle esperienze pregresse, degli stili di vita e, più specificamente, dei comportamenti letterari, ovvero in base a come è abituata a leggere e al significato che attribuisce alla lettura di romanzi, di poesie, eccetera.

Verso una concezione negoziale e ampia della letteratura



- Siamo abituati a pensare che esistano dei testi letterari, ma sarebbe più corretto e conveniente pensare che «**un testo non è letterario**, ma (in un certo senso) **lo diventa in rapporto a un comportamento sociale**» (Brioschi 1983).
- I testi *diventano* letterari (cioè opere) solo in seguito a un determinato uso da parte dei membri di **una comunità letteraria**: occorre dunque occuparsi di *testi che sono agiti in determinati contesti*, che quindi non possono essere indagati senza tener conto della presenza degli attori.
- Affrontare i problemi della **lettura letteraria** – si legge in *Critica della lettura* di Vittorio Spinazzola (2018, p. 65) – «significa inevitabilmente rimettere in causa per intero la nostra concezione della letterarietà, riesaminandola in una prospettiva di ampiezza massima, secondo il punto di vista di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono partecipi e protagonisti di un'attività qualificata letterariamente».



Un'esperienza trasformativa



- Quella della lettura letteraria è un'esperienza che produce conoscenza in modo implicito, senza che chi legge abbia lo scopo dichiarato di acquisirla, come accade per l'esperienza empirica, durante la quale sperimentiamo e impariamo, solo che in questo caso si tratta di **un'esperienza guidata dalle storie**, creata dall'interazione tra la storia e il background esperienziale del destinatario, che viene a sua volta modificato e rimodellato da ogni nuova esperienza di lettura (Caracciolo 2014).
- Questo tipo di apprendimento è implicito, non dichiarativo, ha un impatto sulla memoria a lungo termine ed è assimilabile all'**apprendimento da esperienza**, ovvero all'apprendistato, al learning by doing ecc.



Una questione di atteggiamento

Due diversi approcci alla lettura

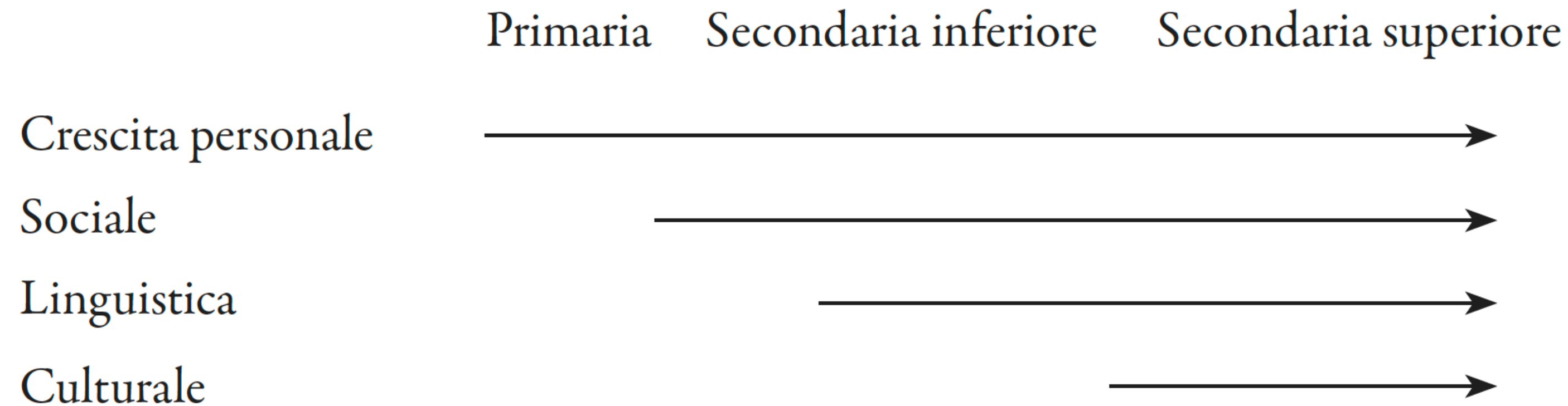
La teorica della letteratura e pedagogia Louise Rosenblatt (1994) ha distinto due approcci alla lettura: la **lettura efferente**, durante la quale l'attenzione di chi legge è focalizzata su ciò che dovrà rimanere dopo la lettura (e quindi, letteralmente, conduce fuori) e la **lettura estetica**, che si realizza quando chi legge è interessato a ciò che accade durante la lettura, nel qui e ora dell'esperienza che sta vivendo.

**LETTURA
EFFERENTE**



**LETTURA
ESTETICA**

Una proposta di curriculum letterario per la scuola primaria e secondaria



Fonte: rielaborata da Witte, Sâmișăian (2013, p. 8).

Witte e Sâmișăian (2013) propongono un curriculum che procede idealmente dal modello della crescita personale – che dovrebbe essere alla base di tutto il percorso di istruzione, dalla primaria in avanti – verso il modello culturale, da introdurre solo con la secondaria superiore.

Nella logosfera del testo

“Leggendo, calati nella logosfera del testo, ci si può persino sentire, a occhi aperti, immersi in un sogno più vero e più vivo della realtà circostante. E tuttavia questo spazio sono io a costruirlo, per animarlo lo reinvento di continuo partecipando del suo movimento nello specchio attivo dell’immaginazione”
(Ezio Raimondi, 2007)





Attenzione focalizzata (centripeta) e monodica



Attenzione distribuita e polifonica

Come funziona un'esperienza estetica



- Un'esperienza *attenzionale*, *emotiva* e *edonica* (Schaffer, 2015, p. 13) che ciascun individuo può compiere nella vita quotidiana anche grazie all'uso di opere d'arte.
- Un'esperienza che mobilita risorse attenzionali, risorse emotive e risorse edoniche che non sono specificamente *estetiche*: si tratta di *risorse comuni* che sono combinate tra loro in modo particolare.
- Un'esperienza dispendiosa che viene perseguita per sé stessa e viene considerata riuscita dal momento in cui *piace*.



Come funziona un'esperienza estetica con le storie



- Nel caso della fruizione di una storia, e nello specifico di una storia finzionale, l'esperienza estetica può essere descritta ricorrendo alla metafora dell'**immersione**, un “**processo di simulazione** che mette in una situazione nella quale le frasi del testo o le immagini dello schermo inducono nella nostra mente la rappresentazione di un universo di azioni e avvenimenti che noi viviamo dall'interno” (Schaeffer, 2009, p. 26)
- Alla base di questa capacità immaginativa alcuni teorici della letteratura e studiosi di estetica collocano la tesi, elaborata dalla psicologia evoluzionista (Barkow et al., 1992), dell'esistenza di una facoltà umana chiamata **decoupling** (disaccoppiamento o sganciamento), che consiste nella “capacità di elaborare informazioni non legate alla contingenza, distanti dunque dal reale e allocate in **uno spazio immaginale**, finzionale, al fine magari di disattivarne le insidie nascoste, i pericoli reali” (Cometa, 2017, p. 93).
- Secondo la **teoria dei mondi del testo** (Werth, 1999), la lettura di opere narrative finzionali, come per esempio i racconti, i romanzi e i libri illustrati, è all'origine di uno “**spostamento cognitivo**, dalle coordinate spazio-temporali e percettive di questo mondo reale a quelle di un mondo diverso, il mondo del testo” (Costa, 2014, pp. 42-43).



L'esperienza estetica con le storie lette ad alta voce



- Se osserviamo il fenomeno della lettura ad alta voce dal punto di vista dell'esperienza estetica, vediamo che **la voce, la situazione comunicativa e i modi stessi dell'ascolto diventano inseparabili**, e la loro interpretazione è dunque pertinente e necessaria alla comprensione del fenomeno stesso (Schaeffer, 2015).
- Gli studi sulla voce umana (Albano Leoni, 2022) e sul rapporto tra voce e linguaggio (Zumthor, 1984; Bologna, 2022) hanno messo in evidenza la capacità della voce di **stabilire un contatto**, di manifestare i significati e di agire sugli altri, dando “corpo e consistenza fisica a ciò che vogliamo dire quando parliamo o a ciò che vuole dire il nostro interlocutore quando ascoltiamo” (Albano Leoni, 2022, p. 57).
- Chi ascolta – afferma Zumthor (1984, p. 293), – contribuisce alla produzione dell'opera in esecuzione, “è un **ascoltatore-autore**, appena un po' meno autore di quanto lo sia l'esecutore”.
- Nello spettacolo dell'esecuzione orale la voce che pronuncia il testo, diversamente da quanto accade con la lettura di un testo scritto, “non sollecita l'interpretazione”, “sospende l'azione del giudizio” e, in definitiva, **assume un valore “politico”**, poiché “proclama l'esistenza di un gruppo sociale, ne rivendica (senza chiedere il suo parere) il diritto di parola, il diritto di vivere” (Zumthor, 1984, p. 293).



La lettura ad alta voce come “terzo spazio”

«la zona di lettura ad alta voce può essere considerata uno spazio ibrido, da abitare provvisoriamente, e rigorosamente con gli altri, nello spazio e nel tempo di una relazione che produce un’apertura verso altri mondi e verso esperienze dagli esiti incerti. L’angolo della lettura, lungi dal diventare un luogo riservato e controllato in cui confinare bambini e bambine, diventa così un varco da costruire insieme, bambini e adulti, con la collaborazione dei libri di narrativa e attraverso la mediazione della voce, ma anche dei gesti, della postura, della mimica e di tutto quanto occorre a mettere in movimento l’immaginazione.»

F. Batini, S. Giusti, *Zona di lettura ad alta voce*, 2022



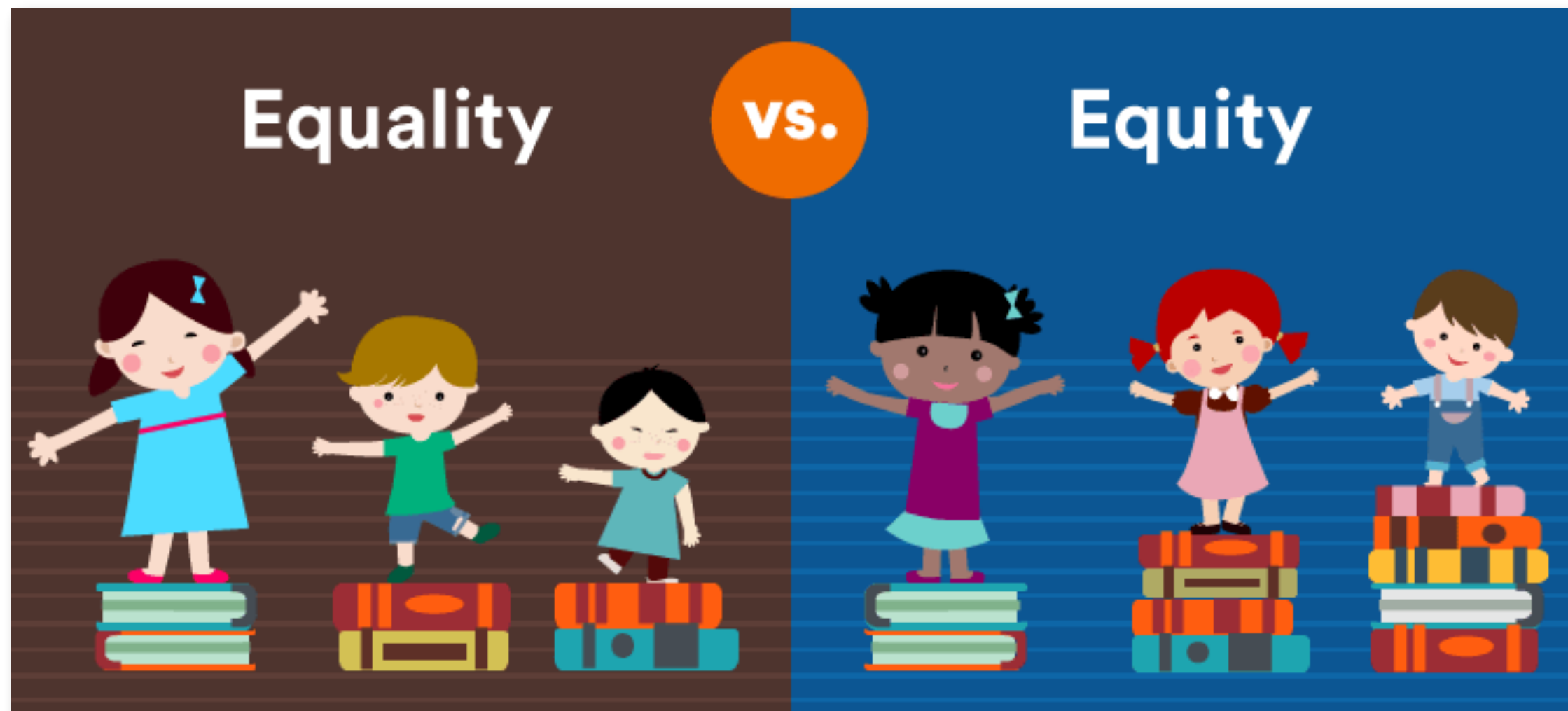
Foto di [Jaredd Craig](#) su [Unsplash](#)

In sintesi, la lettura ad alta voce condivisa:

- È un'esperienza **attenzionale, emotiva e edonica** (Schaffer, 2015, p. 13) che ciascun individuo può compiere nella vita quotidiana anche grazie all'uso di opere d'arte.
- È un'esperienza che mobilita risorse attenzionali, risorse emotive e risorse edoniche che non sono specificamente *estetiche*: si tratta di **risorse comuni** che sono combinate tra loro in modo particolare.
- È un'esperienza **dispendiosa** che viene perseguita per sé stessa e viene considerata riuscita dal momento in cui *piace* e le viene attribuito un *valore*.
- È un'esperienza **simulata o incorporata** che avviene in un clima di esonero, che produce un cambiamento sul soggetto, favorisce un **apprendimento implicito** e la **costruzione di una comunità**.

La lettura ad alta voce intensiva a scuola

Una funzione equitativa



La lettura ad alta voce, se utilizzata in modo sistematico sin dalla scuola dell'infanzia e dal nido, dà la possibilità di ridurre l'impatto delle differenti provenienze socio-economico-culturali sul vocabolario, sulle competenze linguistiche di base e, in termini più generali, sulle dimensioni cognitiva, emotiva, relazionale ed identitaria dei bambini, limitando così la predestinazione all'insuccesso formativo che colpisce chi parte da posizioni di svantaggio

La lettura ad alta voce intensiva a scuola

COME?

Una pratica didattica



La lettura ad alta voce non è un'attività di animazione o una pratica utile a introdurre o integrare altre attività didattiche.

La lettura ad alta voce intensiva e routinaria a scuola è una pratica didattica in sé, capace di contribuire al raggiungimento di numerosi risultati di apprendimento previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo* e dai PECUP dei diversi ordini di scuola secondaria di II grado.



Una didattica per la comprensione



Un'arte performativa

Il libro
(iconotesto)

La lettura

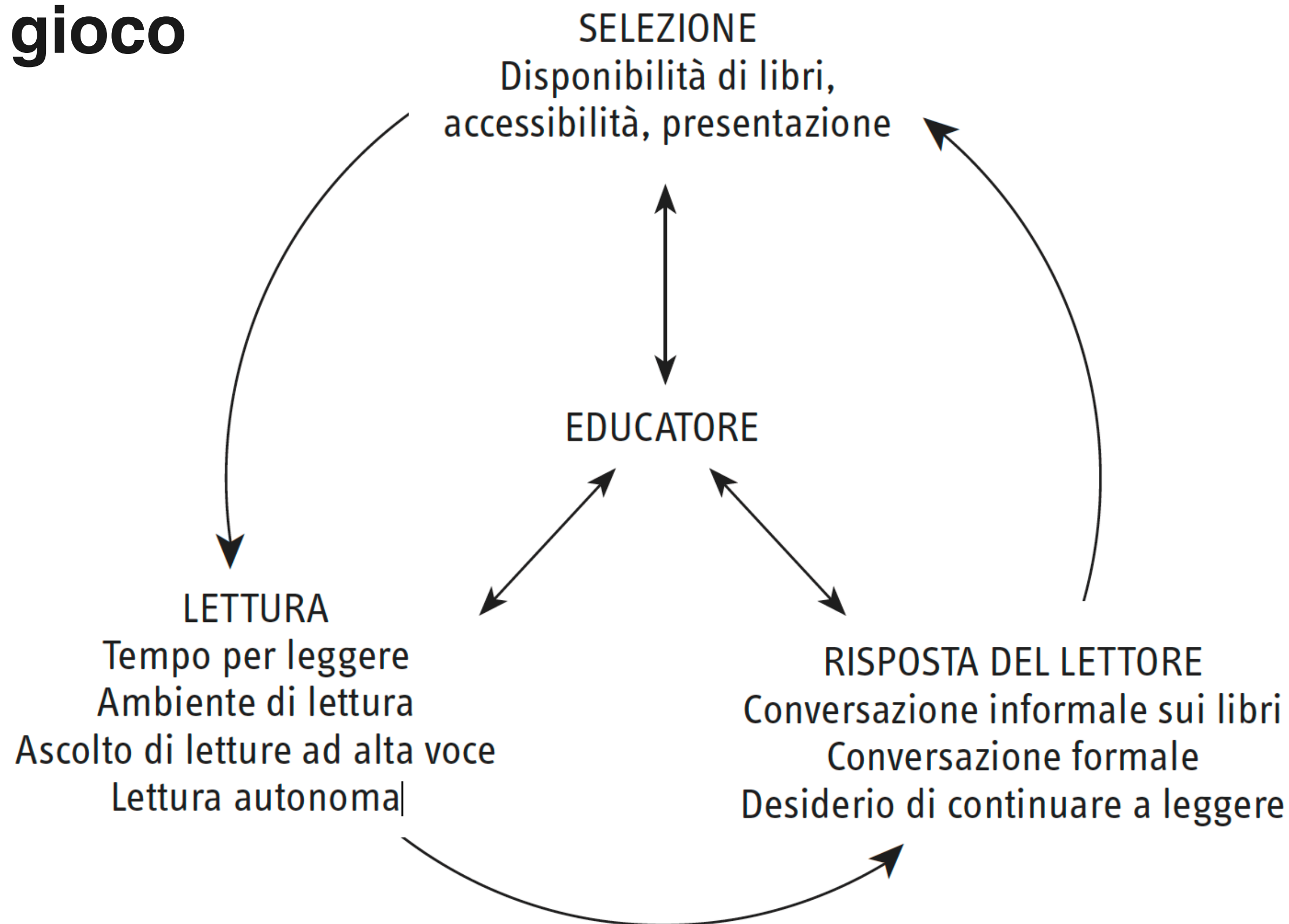
La voce
(il corpo)

L'ascolto
(i corpi)

La storia



Gli elementi in gioco



Il cerchio della lettura (Chambers 1993)

Insegnanti come interlocutori affidabili

Ambienti di apprendimento sicuri

Le pratiche di lettura ad alta voce – che siano o meno accompagnate da altre attività – si basano sul presupposto che la figura adulta sia un interlocutore affidabile, cioè che riesca a far circolare liberamente le storie all'interno della comunità dei bambini, i quali devono mettere a disposizione le proprie risorse cognitive, culturali ed emotive senza opporre resistenza, per il piacere di farlo.

Insegnanti che scelgono i libri da leggere:



- In base **sostrato esperienziale** con cui i dispositivi devono interagire (esperienze pregresse).
- Tenendo conto dell'**expertise** della lettrice o del lettore (padronanza delle competenze e delle situazioni di lettura letteraria).
- Tendendo alla **bibliodiversità o bibliovarietà**.



Verso una didattica della lettura ad alta voce a scuola



- La lettura è una delle forme della narrazione: è una condivisione di storie. Sappiamo che affinché vi sia narrazione è necessaria la presenza di ascoltatori-lettori, i quali a loro volta hanno bisogno di fidarsi dell'interlocutore (adulto di riferimento come interlocutore affidabile).
- Le storie possono essere degli ambienti di apprendimento (virtuali) all'interno dei quali simulare delle esperienze. È fondamentale trovare le storie giuste e spaziare tra una grande varietà di storie-ambienti.
- La condivisione di storie crea delle comunità di pratiche narrative, dotate di proprie abitudini e di uno stile di vita.
- La lettura ad alta voce produce apprendimenti duraturi, incide sui comportamenti e sulle capacità cognitive: per apprezzarne l'impatto occorre dare valore all'apprendimento da esperienza e mettere in atto pratiche di valutazione educativa.



Per approfondire:

STRATEGIE E TECNICHE PER LEGGERE AD ALTA VOCE A SCUOLA

16 suggerimenti per insegnanti
del primo e del secondo ciclo

A cura di
Federico Batini e Simone Giusti

STORIE *per*
PERSONE *le*
e le COMUNITÀ



FrancoAngeli

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/787>



Fondazione
per la
Scuola



A.D. 1308
unipg

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA,
SCIENZE SOCIALI, UMANE
E DELLA FORMAZIONE

LA LETTURA AD ALTA VOCE CONDIVISA

Un metodo in direzione dell'equità

a cura di
Federico Batini



il Mulino

https://www.darwinbooks.it/doi/10.978.8815/410238/_3_96

